

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA
riferimento
allegato
Trieste,

VAS/872

VA@pec.mite.gov.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

**TRASMESSA UNICAMENTE
VIA PEC**

oggetto: Consultazione del Rapporto preliminare del "Piano di sviluppo (PDS) 2021" della rete elettrica di trasmissione nazionale RTN, ai fini dell'acquisizione del parere di cui art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. – Fase di scoping. Riferimento pratica VAS 872

In riferimento alla nota pervenuta al prot. N 12897 del 07.03.2022 con la quale la società Terna rendeva noto l'avvio della fase di scoping del Piano di sviluppo PdS 2021 e chiedeva alla Regione Friuli Venezia Giulia, individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 sulla base della documentazione consultata sui siti istituzionali, si presenta quanto segue.

Natura e caratteristiche del Piano

Il Piano di sviluppo (PdS) è lo strumento per la pianificazione dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), predisposto da Terna in virtù della concessione statale e della vigente normativa. Mediante il PdS della RTN, vengono identificate una serie di azioni preventive, rispondenti alle esigenze generali di:

- miglioramento dei requisiti di qualità, continuità ed economicità del servizio della rete;
- adempimento alle direttive europee in merito allo "sbottigliamento" della produzione di energia da fonti rinnovabili.

A partire dal 2021 il PdS assume carattere biennale. Terna S.p.A. predispone ogni due anni, un Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il Piano individua le linee di sviluppo degli interventi elettrici infrastrutturali da compiere nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete, nonché gli investimenti programmati e i nuovi investimenti da realizzare nel triennio successivo e una programmazione temporale dei progetti di investimento, secondo quanto stabilito nella concessione per l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica attribuita a Terna S.p.A.

Il Piano contiene due differenti macrotipologie di azioni di tipo Gestionale e Operative.

In ragione della loro consistenza nell'assetto di rete le azioni operative si suddividono sostanzialmente in tre grandi gruppi d'intervento che prevedono:

1. opere di funzionalizzazione rivolte ad eliminare criticità funzionali; senza incrementare la consistenza della rete;
2. eliminazione dei tracciati senza funzione in quanto sostituiti da nuovi elementi di rete;
3. realizzazione di nuove infrastrutture.

Oggetto della VAS del PdS 2021, sono le nuove strategie di sviluppo proposte, 77 in tutto, di cui 22 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione, 53 relative a nuove infrastrutturazioni e 2 azioni di demolizione.

Previsioni riguardanti il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia

Nell'area Nord Est sono previsti alcuni interventi di *nuova infrastrutturazione* con finalità di sicurezza e resilienza, che con l'azione operativa codice N intervento 260-N coinvolgono anche la Regione Friuli Venezia Giulia.

L'azione Codice N 260-N Razionalizzazione rete AT in provincia di Venezia implica più opere come descritto a pag 138 del RAP:

Si tratta della rete 132 kV tra i comuni di Quarto d'Altino e Portogruaro che presenta un ridotto livello di magliatura. Pertanto, per migliorare l'affidabilità del servizio elettrico nella rete in questione, è stato pianificato di:

- *Raccordare la CP Quarto d'Altino all'elettrodotto 132 kV Spinea-Fossalta;*
- *Raccordare la SE Fossalta all'elettrodotto 132 kV Musile-Salgareda;*
- *Raccordare le CP Cessalto e Levada all'elettrodotto 132 kV Fossalta-Portogruaro.*

Le opere potranno essere soggette a puntuali variazioni progettuali a seguito delle verifiche di fattibilità impiantistiche in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. È prevista inoltre la richiusura della CP1 Sesto Reghena sull'elettrodotto 132 kV Levada-Pordenone, al fine di migliorare l'attuale schema di alimentazione

L'azione operativa che interessa più propriamente il FVG è la nuova infrastruttura corrispondente all'azione codice N "260-N_5 denominata *Raccordo in CP Sesto Reghena* (pag. 144 RAP).

A tale azione corrispondono degli obiettivi tecnici specifici attinenti alle prestazioni offerte dalla rete/servizio di trasmissione elettrica che nel caso specifico riguardano:

- *OTs3 - Connessioni alla RTN mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Treviso, Venezia e Pordenone (pag. 150 RPA);*
- *OTs4 - Integrazione RFI mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Treviso, Venezia e Pordenone (pag. 151 RPA);*
- *OTs5 - Qualità del servizio mediante azioni collocate nell'area compresa tra le province di Treviso, Venezia e Pordenone (pag. 152 RPA).*

Per lo stesso intervento la scheda al punto 5.1.3 a pag 295-296 del documento di Piano riporta uno schema di rete ed alcuni dati inerenti agli impatti territoriali del progetto che evidenziano alla voce I22 (variazione del territorio occupato espresso in KM di infrastrutture lineari di trasmissione) i 14 KM da realizzare ed i 3 Km da dismettere.

Nel RAP a pag. 219 - 220 in una specifica scheda di sintesi viene effettuata una prima analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dall'intervento 260-N_5 da cui emergono le prime criticità d'interazione con le aree di valore del patrimonio naturale dove si stima dei valori bassi per alcuni *indicatori di sostenibilità territoriale* (Ist05 corridoi ecologici e di tutela delle aree agricole di pregio)

Viene inoltre evidenziato che *"la scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo delle nuove opere (Ist12, Ist 13, e Ist 14). Nelle successive fasi progettuali, sarà valutato l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza delle infrastrutture previste"*.

Inoltre data la presenza di corsi e specchi d'acqua e del relativo buffer (Ist15) in tutte le aree, nelle successive fasi di progettazione sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le aree di studio."

La scheda demanda infine all'Allegato III l'analisi territoriale delle aree di studio e la loro caratterizzazione ambientale.

Nello specifico il *Raccordo in CP Sesto Reghena (azione 260-N_5)* dell'Allegato III delimita l'area di progetto in un areale ellissoidale complessivo di circa 65 Km² di cui circa 7,86 km² ricadono nel Comune di Sesto al Reghena e 0,19 km² nel Comune di Chions, nel territorio del FVG.

Si osserva che l'Allegato III tuttavia non svolge un'adeguata analisi ambientale in quanto per le aree naturali tutelate si limita ad analizzare solo i Siti Natura 2000.

Come già in precedenza segnalato si osserva che le aree naturali tutelate, oltre alle Zone speciali di conservazione (ZSC), Zone di Protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve naturali di cui alla LR 42/96 dovrebbero includere nel calcolo della superficie dell'indicatore "Ist01 *Tutela delle aree di pregio ambientale per la biodiversità*" anche gli eventuali biotopi (tutelati dalla LR 42/96) ed i prati stabili di cui alla LR 9/2005.

In via generale ai fini della salvaguardia ambientale e del contenimento della frammentazione degli habitat naturali e seminaturali, si invita ad analizzare, già nella prossima redazione del RA, la presenza di questi elementi senza demandare alla fase progettuale la loro verifica, anche per formulare un adeguato studio delle alternative, che deve includere tutti gli elementi della biodiversità soggetti a tutela.

Per i prati stabili si informa che la Regione FVG ha provveduto all'aggiornamento straordinario dell'inventario con Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 23 aprile 2021. La pagina web informativa sul sito dell'Amministrazione Regionale è raggiungibile tramite il percorso:

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA03/>

da cui si può accedere alle informazioni generali ed ai seguenti contenuti specifici:

- modulistica e normativa

- testo della Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 23 aprile 2021

- rappresentazioni cartografiche di inquadramento in scala 1:50.000 (n. 64 Tavole) in formato pdf (individuabili tramite un quadro d'unione e un elenco per Comune). Nelle tavole di inquadramento in pdf, i prati stabili figurano di due tipologie. La tipologia B1 (*Prati concimati/Arrenatereti*) sono evidenziati in modo differenziato dagli altri, in quanto sugli stessi si applica un regime di tutela meno restrittivo, sia per quanto riguarda l'eventuale non assoggettabilità alla norma (come disciplinato dall'art. 3 comma 2 lettera a) sia per quanto riguarda la riduzione in deroga ai sensi dell'art. 5 (sempre concedibile, alla sola condizione della compensazione di pari superficie).

L'inventario dei prati stabili può essere consultato e scaricato anche in vari formati vettoriali attraverso la piattaforma webgis Eagle-FVG, raggiungibile dall'home page del sito dell'Amministrazione Regionale. Digitando la stringa "*inventario dei prati stabili*" nella maschera di ricerca; è possibile consultare nella piattaforma webgis Eagle-FVG il livello informativo "*Inventario prati stabili particelle catastali – DATASET*" che contiene l'indicazione delle particelle catastali interessate dall'Inventario e sottoposte a tutela.

Si ritiene che la preservazione di tali elementi assuma una rilevante importanza anche nella futura costituzione di rete ecologica locale in applicazione del Piano paesaggistico regionale (PPR) approvato con DPR n 111 del 24 aprile 2018.

A tal proposito si ricorda che il comune di Chions e Sesto al Reghena ricade nella Scheda ambito paesaggistico 9 *Bassa pianura pordenonese* e l'area progetto include una zona riconosciuta come *connettivo discontinuo*.

Gli ecotopi a connettivo discontinuo si caratterizzano per la presenza di elementi naturali o seminaturali di pregio, collocati lungo linee ideali di spostamento e sono inseriti in una matrice agricola in cui le connessioni tra gli elementi dell'agroecosistema non sono continue.

L'area rurale tra San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo corrisponde al codice 0910 e "*comprende un mosaico di ambienti diversi inclusi in una matrice agricola prevalentemente intensiva. In particolare inframmezzati ad aree di riordino fondiario e pioppeti si trovano sistemi colturali e particellari complessi, prati stabili, piccole aree boscate, risorgive, corsi d'acqua e altre zone umide naturali e artificiali.*

Nell'estremità meridionale dell'ecotopo si trovano le aree delle ex risaie di Sesto al Reghena (Prati Burovic) e il vicino lago Premarine, attraversato dal confine di Regione. La porzione veneta del lago di Premarine appartiene al SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore e alla ZPS IT 3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore.

L'ecotopo è perimetrato dalla A28 Conegliano Portogruaro e presenta insediamenti sparsi che non costituiscono barriera alla fauna."

Data la considerevole consistenza della documentazione messa a disposizione, ai fini di agevolare la futura lettura degli interventi si suggerisce di inserire nei volumi più rilevanti un glossario con i termini tecnici e le abbreviazioni ricorrentemente utilizzate.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

- dott. Gianni Mighetti -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento:
Responsabile dell'istruttoria:

dott. Gianni Mighetti
arch. Maura Simonetti
e-mail maura.simonetti@regione.fvg.it tel. 040 3774429